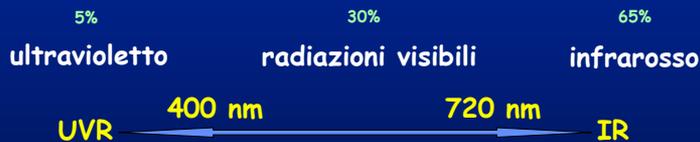


ULTRAVIOLETTI e OCCHIO

ULTRAVIOLETTI: UN PERICOLO INVISIBILE PER LA NOSTRA VISTA

Gli ultravioletti (UV) sono la componente della luce solare a maggiore contenuto energetico e sono situati oltre le radiazioni violette in una lunghezza d'onda non percettibile soggettivamente



97% **UVA 400-320 nm**

Minor energia e attività biologica (eritema solare)

3% **UVB 320-290 nm**

Banda più attiva, alterano direttamente le macromolecole

UVC 290-100 nm

Arrestati dallo strato di ozono e dal vapore acqueo. Attività germicida (lampade)

ULTRAVIOLETTI: UN PERICOLO INVISIBILE PER LA NOSTRA VISTA

- Aumentano progressivamente con l'altitudine e quando il sole è più alto nel cielo (nei mesi estivi e tra le ore 11 e 14)
- La nebbia e il riverbero della neve, le cui piccole particelle d'acqua assorbono i raggi infrarossi, riducono la luminosità totale, ma hanno scarso effetto sui raggi ultravioletti
- Non meno importante è la riduzione della filtrazione degli UV dovuta alla lenta ma progressiva deplezione del filtro dell'ozono atmosferico

DANNO ACUTO

CHERATOCONGIUNTIVITE ATTINICA - OFTALMIA DELLE NEVI

SINTOMATOLOGIA:

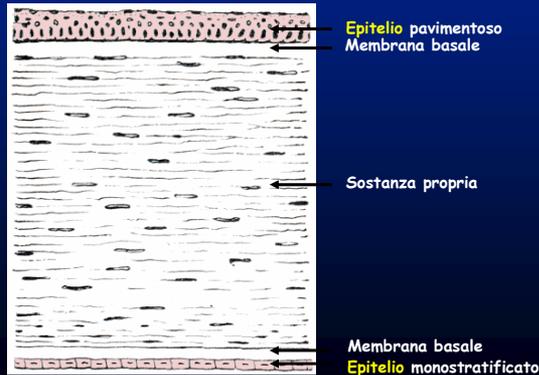
- LATENZA 6 - 12 ORE
- DOLORE URENTE OCULARE
- LACRIMAZIONE
- FOTOFOBIA
- SPASMO PALPEBRALE
- RISOLUZIONE IN ALCUNI GIORNI

DANNO ACUTO

CHERATOCONGIUNTIVITE ATTINICA - OFTALMIA DELLE NEVI

PATOGENESI

Gli UV hanno danneggiato lo strato epiteliale superficiale della cornea mettendo così a nudo delle minutissime terminazioni nervose estremamente sensibili, responsabili delle reazioni di difesa appena descritte



DANNO ACUTO

CHERATOCONGIUNTIVITE ATTINICA - OFTALMIA DELLE NEVI

PREVENZIONE:

- NON DIMENTICARE GLI OCCHIALI
- INDOSSARLI !
- OCCHIALI DI RICAMBIO
- PROTEZIONE CON UN CARTONE FORATO
- BENDARE ALTERNATIVAMENTE E A INTERVALLI REGOLARI ORA UN OCCHIO ORA L'ALTRO

DANNO ACUTO

CHERATOCONGIUNTIVITE ATTINICA - OFTALMIA DELLE NEVI

TERAPIA:

- METTERE A RIPOSO GLI OCCHI CON BENDAGGIO OCCLUSIVO
- POMATE RIEPITELIZZANTI (Xantoptarina - vitamine)
- COLLIRI ANTIDOLORIFICI (Ketoprofene)

DANNO CRONICO

CATARATTA

Il cristallino, la lente situata dietro all'iride, che mediante il suo potere di accomodazione permette di far convergere nitidamente sulla retina immagini vicine e lontane si opacizza



DANNO CRONICO

CATARATTA

PATOGENESI

Gli UV (non sono l'unica causa) fotoionizzano alcune sostanze proteiche, specie nella parte centrale del cristallino non protetto dall'azione di sbarramento dell'iride, con formazione di pigmenti che danno il caratteristico colore ambrato al cristallino

CARATTERISTICHE DEGLI OCCHIALI

- NON DEVONO SOLO PROTEGGERE MA FILTRARE
- DEVONO FILTRARE LA COMPONENTE BLU-VIOLETTA E GLI UV
- OCCHIALE SCURO ?!
- LENTI FOTOCROMATICHE ?!
- SPECCHIATURA ?!
- LENTI ANTIRIFLESSO ?!
- COLORE DELLE LENTI ?!
- LENTI IN POLICARBONATO AVVOLGENTI CON MICROMONTATURA INTERNA CORRETTIVA ?!